

RASSEGNA STAMPA

Ilpostodelleparole.it
20 maggio 2019



Pagina 1 di 3

IL POSTO DELLE PAROLE

— ASCOLTARE FA PENSARE —

Marco Aime “Dialoghi sull’uomo”



Marco Aime
“Dialoghi sull’uomo”
Pistoia, da venerdì 24 maggio a domenica 26 maggio 2019
dialoghisulluomo.it

Marco Aime
Dialoghi sull’uomo
Dalla comunità al muro, perché a volte i razzismi vincono?
venerdì 24 maggio 2019 21.30
prenota il tuo posto: dialoghisulluomo.it

Ilpostodelleparole.it
20 maggio 2019

Pagina 2 di 3

“Comunità” è una parola che sembra venire dal passato, che evoca calore, intimità, conoscenza, capacità di stare assieme. Ma non è semplice costruire una comunità, occorre una volontà continua di convivere, di negoziare quotidianamente con gli altri, di mantenere vive le relazioni. Una comunità è un progetto comune a cui occorre credere affinché continui a vivere. Accade, infatti, che influenze esterne o fratture interne mettano in crisi i legami tra le persone, che l’orizzonte comune sbiadisca o addirittura svanisca nel vuoto. Ecco allora che quel senso di appartenenza viene meno e ci si ritrova orfani della comunità. Accade anche che paura, rabbia, egoismo finiscano per restringere i confini del Noi, fino a escluderne gli Altri, risvegliando nuovi o vecchi razzismi. Allora si costruiscono quei muri che ci negano ogni orizzonte e gettano su di noi la loro ombra, raffreddando quel tepore che la comunità sapeva dare.



Marco Aime

“Comunità”

Il Mulino Editore

<https://www.mulino.it/isbn/9788815280879>

“Comunità” è una parola che sembra venire dal passato, che evoca calore, intimità, conoscenza, capacità di stare assieme. Ma non è semplice costruire una comunità, occorre una volontà continua di convivere, di negoziare quotidianamente con gli altri, di mantenere vive le relazioni. Una comunità è un progetto comune a cui occorre credere affinché continui a vivere. Accade, infatti, che influenze esterne o fratture interne mettano in crisi i legami tra le persone, che l’orizzonte comune sbiadisca o addirittura svanisca nel vuoto. Ecco allora che quel senso di appartenenza viene meno e ci si ritrova orfani della comunità. Accade anche che paura, rabbia, egoismo finiscano per restringere i confini del Noi, fino a escluderne gli Altri, risvegliando nuovi o vecchi razzismi. Allora si costruiscono quei muri che ci negano ogni orizzonte e gettano su di noi la loro ombra, raffreddando quel tepore che la comunità sapeva dare.



Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Mali). Ha pubblicato favole per ragazzi, testi di narrativa e saggi, tra cui: *Le radici nella sabbia* (EDT, 1999); *Il primo libro di antropologia* (2008); *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012); *La fatica di diventare grandi* (con G. P. Charmet, 2014) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa Alternativa, 2012); *Gli specchi di Gulliver* (2006); *Timbuctu* (2008); *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009); *Gli uccelli della solitudine* (2010); *Cultura* (2013); *L'isola del non arrivo* (2018) per Bollati Boringhieri; *La macchia della razza* (2013); *Etnografia del quotidiano* (2014) per elèuthera; *Tra i castagni dell'Appennino. Conversazione con Francesco Guccini* (2014); *Senza sponda* (2015) per UTET; *Comunità* (il Mulino, 2019). Ha curato *Atlante delle frontiere* (2018, Add editore).

IL POSTO DELLE PAROLE
ascoltare fa pensare
ilpostodelleparole.it